



AFFISSO ALL'ALBO
in data 21/11/2012
in data

lunedì 19 novembre 2012

INFORMATICONUIL

Il governo mantiene un silenzio offensivo nei confronti del personale della scuola

Confermato lo sciopero del 24 novembre

Lo sciopero è stato dichiarato da tutti i sindacati rappresentativi della scuola

E' forte il disagio che deriva dalla scarsa attenzione per l'importante lavoro svolto da tutto il personale della scuola per il Paese.

La questione centrale è che, dopo il blocco del contratto, non si riesce a venir fuori da una situazione che lascia in sospeso il pagamento degli scatti di anzianità del personale della scuola. Lo scorso anno sono stati pagati, oggi, a distanza di cinque mesi dall'impegno del ministro Profumo di emanare l'Atto di Indirizzo all'Aran utilizzando le risorse esistenti, c'è solo silenzio.

Il governo – osserva il segretario generale della Uil scuola, Massimo Di Menna – non ha ritenuto neanche suo dovere un incontro con i sindacati scuola per individuare le soluzioni.

Ulteriore prova, accanto alla progressiva riduzione delle risorse, di un atteggiamento e una politica offensiva nei confronti di persone che con il loro lavoro garantiscono il buon funzionamento della scuola italiana.

Il Governo si sta rendendo responsabile dei danni che sta creando, per il tempo che è passato senza dare risposte certe, per il disagio e la preoccupazione che c'è nelle scuole.

Non pensi il Governo – sottolinea Di Menna – che lo sciopero del 24 possa essere considerato come momento di sola protesta. Verranno attuate, nel corso dell'anno scolastico, tante iniziative finché non verrà assunta, responsabilmente, la decisione di emanare l'atto di indirizzo in modo da ripristinare l'aggiornamento delle retribuzioni e i diritti contrattuali.

A proposito del servizio di Report sulle spese del Miur

La trasparenza deve essere una regola

La proposta Uil Scuola: mettere in rete tutte le commissioni che fanno capo al ministero dell'Istruzione, i nomi dei componenti, l'incarico, le finalità, i risultati

Mentre sulla scuola ci sono tagli di risorse assistiamo ad uno spreco evidente – commenta il segretario generale Uil Scuola, Massimo Di Menna, in relazione al servizio trasmesso da Report sulle cifre impegnate dal ministero dell'Istruzione per prodotti multimediali per la scuola e la realizzazione di video divulgativi di pochi minuti ('pillole del sapere').

Il ministero dovrebbe farci sapere se ci sono scuole che li hanno utilizzati. E con quali risultati.

Di fronte a casi come questo, si apre una doppia riflessione: la prima riguarda le decisioni del ministero, le spese che vengono fatte, senza sapere quali obiettivi si vogliono perseguire e senza una verifica successiva dei risultati ottenuti. Ogni intervento dovrebbe prevedere una verifica pubblica dei risultati.

La seconda riflessione riguarda la trasparenza che deve essere una regola – continua Di Menna.

Ogni tanto spunta qualche commissione di esperti e di super esperti incaricati di qualche compito speciale. I risultati, dai test dei concorsi alla gestione dei Tfa, fino alle 'pillole di saggezza', sono sotto gli occhi di tutti.

C'è una richiesta che abbiamo già fatto direttamente al ministro – presente in occasione di un appuntamento nazionale della Uil Scuola – il servizio di Report ci induce a farla di nuovo: ministro metta in rete tutte le commissioni che fanno capo al ministero dell'Istruzione, le finalità per le quali sono state create, di che cosa si stanno occupando attualmente e i nomi dei componenti.

Le decisioni che vengono prese nel chiuso delle stanze del ministero, senza confronto, non sono la soluzione del problema, sono un problema.